

266.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	6438	Missioni vaevoli nella seduta del 23 ottobre 1995	6437
Atti di procedimenti civili (Annunzio della trasmissione ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione)	6438	Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documento)	6438
Disegno di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	6438	Proposta di legge costituzionale (Adesione di un deputato)	6437
Interpellanze ed interrogazione all'ordine del giorno	6429	Proposte di legge: (Adesione di deputati)	6437
Ministro dell'interno (Trasmissione di documento)	6438	(Annunzio)	6437
		(Ritiro)	6437
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	6439
		ERRATA CORRIGE	6439

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, per conoscere:

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere per dare definitiva attuazione al III comma dell'articolo 21 dello Statuto della Regione siciliana, che attribuisce al Presidente della Regione il diritto a partecipare alle sedute del Consiglio dei ministri nelle quali si decida su materie interessanti la Regione, visto che rimane un buon margine di discrezionalità (data anche la genericità della formula adottata « materie interessanti la Regione ») della quale il Governo può avvalersi nel formulare o meno l'invito.

(2-00210)

« Garra ».

(28 settembre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere - premesso che:

apposita ordinanza assegna al prefetto di Bari competenza in materia di rifiuti, adduzione, distribuzione di acqua, costruzione di opere fognanti e quanto altro richiamato nell'articolo 3 della stessa. Concede, inoltre, al prefetto la possibilità di derogare alle norme (molte di derivazione comunitaria) emanate proprio a tutela dell'ambiente (VIA, decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 sui rifiuti, legge n. 441 del 1987 sui rifiuti solidi urbani pericolosi, legge n. 17 del 1993 sul piano regionale smaltimento

residui solidi urbani e legge n. 319 del 1976, cosiddetta « legge Merli », eccetera);

il commissario inoltre, per assicurare il finanziamento delle opere da realizzare, può disporre l'utilizzo delle somme già destinate dallo Stato, dalla regione e dagli enti locali, autorizzandolo ad assumere in nome e per conto degli enti locali mutui con la Cassa depositi e prestiti, espropriando in tal modo le istituzioni locali delle deleghe e delle competenze a questi attribuite dalla legge;

tutte le azioni sopra descritte sono di competenza regionale e il provvedimento non rispetta la pianificazione e programmazione della regione e degli enti locali;

appare sconcertante che per fronteggiare l'emergenza colera in Puglia si possa derogare a norme che dovrebbero evitare tali situazioni -:

i motivi per i quali il prefetto di Bari con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri sia stato nominato commissario delegato ad affrontare l'emergenza colera in Puglia, con la presunta incapacità da parte della regione e degli enti locali di programmare e realizzare opere per la sicurezza igienica e ambientale;

se non ritenga che l'ordinanza emessa annulla gli sforzi della regione e degli enti locali che non hanno dimostrato certamente inerzia ma sono stati tempestivi e veloci nell'approvare e consegnare al Ministero dell'ambiente il piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il piano triennale di tutela ambientale, il piano di bonifica dei siti potenzialmente inquinati;

se non ritenga opportuno di ridare alla regione e agli enti locali pugliesi i pieni poteri che la legge gli ha conferito lasciando agli stessi autonomia per proseguire nella realizzazione dei piani prima richiamati, in modo particolare quello triennale dell'ambiente, dando al prefetto, se questa è proprio un'esigenza, la possibilità di affrontare con urgenza i problemi più impellenti, dotando lo stesso commissario di fondi e risorse aggiuntive e non sottraendo alla regione Puglia ed agli enti territoriali della stessa finanziamenti anche comunitari per i quali nessun ritardo è da attribuire agli enti istituzionali pugliesi.

(2-00315) « Lia, Stanisci, Rotundo, Taurino, Mastroluca, Servodio, Battafarano, Lopedote Gadelata, Vendola, Bargone, Bonito, Nardini, Di Capua, Polenta ».

(11 novembre 1994).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, e per la funzione pubblica e gli affari regionali. - Per sapere - premesso:

che nel comune di Prato in Toscana l'INPS ha erogato una multa di cinque miliardi in seguito ad un accertamento che chiariva che decine e decine di lavoratori assunti nel corso degli anni con contratto di libero professionista, svolgessero invece lavoro continuativo, con orari e retribuzioni mensili che facevano configurare la loro attività identica a quella di un dipendente subordinato;

che gli amministratori del comune di Prato, a difesa del loro operato, hanno sostenuto che molti comuni si comportavano allo stesso modo, segnalando così un diffuso malcostume amministrativo -:

se non giudichino tale atteggiamento lesivo del decoro della pubblica amministrazione e anche palesemente in violazione dello statuto dei lavoratori;

se non credano opportuno aprire un'inchiesta per accertare l'entità di questo « giro di lavoro » e, qualora, la situazione fosse esattamente come denunciato, dovrebbe essere definito « nero », nell'ambito di una pubblica amministrazione. Tale fenomeno, lesivo della dignità e dei diritti dei lavoratori, froda l'INPS, già ampiamente in crisi, profitta di uno stato di necessità dei lavoratori, ignora la procedura da seguire in casi in cui sia necessario assumere *pro tempore* dipendenti da assegnare a servizi temporanei o di emergenza;

se i Ministri competenti abbiano intenzione di effettuare un controllo presso le sedi dell'INPS, al fine di valutare il danno globale sofferto da codesto ente da parte delle amministrazioni locali, come quella di Prato;

se non si ravvisino, oltre le responsabilità civili, gli estremi di reato da denunciare alla competente autorità giudiziaria.

(2-00460)

« Cecchi ».

(26 aprile 1995).

SCANU, MONTICONE, GERBAUDO, GUBERT, POLENTA, PEPE, SORO, MATTARELLA, DE ROSA, CASTELLANI, JERVOLINO RUSSO, CALABRETTA MANZARA, ROTONDI e VALIANTE. - Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali. - Per conoscere - premesso che:

l'articolo 158 della legge 11 luglio 1980, n. 312, che regola il trattamento del personale dei gabinetti e delle segreterie particolari prevede che ai segretari particolari compete il trattamento economico complessivo di primo dirigente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

la maggior parte delle Amministrazioni dello Stato correttamente applica la norma a tutti i segretari particolari indipendentemente dal loro essere dipendente

dello Stato o elementi estranei alla Amministrazione (cosa che la legge prevede come possibile) —:

per quale motivo alcune Amministrazioni operino una discriminazione fra i segretari particolari corrispondendo il trattamento di primo dirigente agli elementi estranei alla Amministrazione e negandolo ai dipendenti dello Stato.

Tale interpretazione è palesemente contrastante con l'articolo 158 della citata legge 11 luglio 1980, n. 312, che non prevede alcuna discriminazione fra i se-

gretari particolari ai fini del riconoscimento del diritto al trattamento economico di primo dirigente.

Tale interpretazione inoltre costituisce una palese violazione del principio di parità di cui all'articolo 3 della Costituzione, giungendo a produrre l'effetto paradossale di creare, per l'espletamento di una funzione pubblica, un trattamento di favore per gli estranei alla Amministrazione rispetto a quello riconosciuto ai dipendenti pubblici. (3-00318)

(10 novembre 1994).

COMUNICAZIONI

**Missioni vevoli
nella seduta del 23 ottobre 1995.**

Arata, Vincenzo Bianchi, Bortoloso, Latronico, Parisi.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 20 ottobre 1995 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SARACENI: « Abrogazione dell'articolo 1 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione » (3287);

PECORARO SCANIO: « Norme per il potenziamento dei presidi di pubblica sicurezza, per il coordinamento delle forze dell'ordine e per l'invio di mille agenti nella città di Napoli al fine di prevenire e reprimere la criminalità » (3288).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato CIOCCHETTI, anche a nome degli altri firmatari, ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

CIOCCHETTI ed altri: « Norme in materia di bilanci di imprese editrici » (2714).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

**Adesione di deputati
a proposte di legge.**

La proposta di legge COLOMBINI: « Modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, in materia di ritenute sui redditi di lavoro autonomo » (3159) (annunziata nella seduta del 22 settembre 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato VALDUCCI.

La proposta di legge BIELLI ed altri: « Delega al Governo per l'istituzione della tessera elettorale » (3182) (annunziata nella seduta del 29 settembre 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato CORLEONE.

**Adesione di un deputato
ad una proposta di legge costituzionale.**

La proposta di legge costituzionale PERICU: « Introduzione dell'articolo 11-bis della Costituzione relativo alla partecipazione dell'Italia al processo di unificazione europea » (2196) (annunziata nella seduta del 10 marzo 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato MASELLI.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 1995, n. 348, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 agosto 1995, n. 348, recante interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo » (3090).

Annuncio della trasmissione di atti di procedimenti civili ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Con ordinanza del 9 giugno 1995, pervenuta alla Camera il 23 ottobre 1995, il Presidente del tribunale civile di Roma ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 165 — affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni — gli atti di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti dell'onorevole Marco PANNELLA (doc. IV-ter, n. 24).

Con ordinanza del 14 luglio 1995, pervenuta alla Camera il 23 ottobre 1995, il Presidente del tribunale civile di Roma ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 165 — affinché la Camera dichiari se i fatti per i quali si procede concernano o meno opinioni espresse o voti dati da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni — gli atti di un procedimento civile per il risarci-

mento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio SGARBI (doc. IV-ter, n. 25).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 11, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, lo schema di regolamento recante integrazione alla Tabella « A » del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 411, relativo alla disciplina dei casi di esclusione del silenzio-assenso per le denunce di inizio di attività, subordinate al rilascio di autorizzazioni o atti equiparati.

Tale documentazione è deferita, a termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 12 novembre 1995.

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 18 ottobre 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, nella legge 30 dicembre 1991, n. 410, la relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia relativa al primo semestre 1995 (doc. LXXIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio
di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 19 ottobre 1995, a pagina 6412, seconda colonna, la ventottesima riga è sostituita dalla seguente: «*alla XI Commissione (Lavoro)*».

